



Carissimi,

Nel mese di maggio i credenti esprimono con particolare intensità l'amore e la devozione alla Vergine Maria. La fede ci dice che chi è vicino alla Madre è vicino anche al Figlio, anzi, la Madre conduce sempre al Figlio. Come ci ricorda Papa Leone XIV: «nostra Madre Maria vuole sempre camminare con noi, stare vicino, aiutarci con la sua intercessione e il suo amore». Il Tempo di Pasqua, è un continuo contemplare l'azione di Cristo e del suo Spirito nella Chiesa nascente e la presenza di Maria che accompagna i primi passi della comunità cristiana (DPPL 190-191)<sup>1</sup>. Ma nel mese di maggio la Chiesa ci prepara ad un altro evento importantissimo per la nostra fede, la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli e Maria come narrato negli Atti degli Apostoli al capitolo 1,14: « Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui». Maria era presente nella Chiesa nascente, nel Cenacolo dove pregava insieme agli apostoli per ricevere il dono dello Spirito Santo, Maria implorava con la sua 'preghiera il dono di quello Spirito che nell'Annunciazione già l'aveva ricoperta della sua ombra (Cfr. *Lumen Gentium* n.59). Ed ora noi con Lei vogliamo imparare a invocare lo Spirito Santo affinché dimori nei cuori della coppia e della famiglia e ci indichi il percorso, riconoscendoci come dono di Dio, per costruire giorno dopo giorno «*una sola carne*»<sup>2</sup>.

**Preghiera: Salmo 137**

### **INNO DI RINGRAZIAMENTO**

**Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,**

**2 mi prostro verso il tuo tempio santo.  
Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la  
tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo  
nome.**

**3 Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai  
risposto,  
hai accresciuto in me la forza.**

**4 Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della  
terra,  
quando ascolteranno le parole della tua bocca.**

**5 Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!**

**6 Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso  
l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.**

**7 Se cammino in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni vita;  
contro la collera dei miei avversari stendi la tua  
mano  
e la tua destra mi salva.**

**8 Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani.**

<sup>1</sup> Direttorio su pietà popolare e liturgia

<sup>2</sup> Gen 2,24

## **In ascolto della Parola, dalla lettera ai Colossesi di San Paolo apostolo (3,1-16)**

<sup>1</sup>Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; <sup>2</sup>rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. <sup>3</sup>Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! <sup>4</sup>Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. <sup>5</sup>Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; <sup>6</sup>a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. <sup>7</sup>Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi.

<sup>8</sup>Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca.

<sup>9</sup>Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni <sup>10</sup>e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. <sup>11</sup>Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. <sup>12</sup>Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, <sup>13</sup>sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. <sup>14</sup>Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. <sup>15</sup>E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! <sup>16</sup>La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. <sup>17</sup>E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

### **Per riflettere**

#### **CARITÀ E PAROLA DI DIO**

San Paolo invita i cristiani di Colossi a lasciarsi guidare dalle virtù che scaturiscono dalla risurrezione con Cristo: sono santi perché scelti e amati da Dio.

Tutte queste qualità trovano il loro compimento nella carità: «Al di sopra di tutto poi vi sia la carità che è il vincolo di perfezione» (Col 3, 14).

Alla luce della carità, le virtù cristiane si presentano con sfumature diverse e delicate: i fedeli sono chiamati a una misericordia fatta di tenerezza e compassione; a una bontà generosa; a umiltà, mansuetudine e dolcezza, quella dolcezza che non si accanisce nel giudicare. Sono inoltre esortati a una pazienza grande e perseverante. E quando si sentissero feriti o avessero motivo di lamentarsi, la carità si allarghi fino a diventare sopportazione reciproca e disponibilità immediata al perdono, seguendo l'esempio del Signore e per amore suo.

Da questa disposizione interiore, profonda e stabile, sgorga la pace: un dono di Cristo che segna dentro e fuori la vita della comunità e alla quale tutti siamo chiamati.

Per alimentare, sostenere e custodire questo ardore di carità, da un lato è necessario il continuo richiamo alla Parola di Dio, perché rimanga viva nella coppia e dimori in loro con abbondanza; dall'altro lato, è indispensabile una preghiera perseverante, «cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali» (Col 3, 16).<sup>3</sup>

Di fronte a indicazioni così ricche, che mettono in luce tratti essenziali della vita della Chiesa, desideriamo applicare l'invito di san Paolo a una forma concreta e reale di Chiesa: **la famiglia cristiana.**

Secondo l'insegnamento del Concilio Vaticano II, infatti, la famiglia è chiamata «Chiesa domestica», cioè una vera cellula della Chiesa.

Questo significa che, in ogni famiglia cristiana, dovrebbero ritrovarsi i principali aspetti della Chiesa: come la Chiesa annuncia e trasmette il Vangelo, così la famiglia dovrebbe essere un luogo in cui il Vangelo si comunica e da cui poi si diffonde verso gli altri (cfr. *Evangelii nuntiandi*, n. 71).

Possiamo allora riprendere quanto abbiamo letto nella Lettera ai Colossesi e applicarlo alla vita della famiglia cristiana, mostrando come vivere il «farsi prossimo» in casa.

**Come si può realizzare, nella comunità familiare, questo atteggiamento di vicinanza?**

1. dando testimonianza della vicinanza di Dio;
2. coltivando l'amore reciproco tra tutti i membri della famiglia;
3. scegliendo uno stile di vita chiaro e coerente tra i coniugi;
4. servendo la vita, sia nel generare sia nell'educare i figli;
5. prendendosi cura, con attenzione, delle persone più fragili, in famiglia e nella società.

Quindi impariamo a curare nella coppia:

### **1. PROSSIMITÀ DI DIO**

Partiamo da ciò che conta di più. Il «**farsi prossimo**» non riguarda anzitutto il fare, ma l'essere: tocca il mistero della vicinanza, che dà senso e fondamento alla vita familiare. Per questo, il primo modo di lasciarsi plasmare dalla carità è che **la famiglia resti fedele al progetto di Dio**: essere nel mondo segno concreto del suo amore, strumento della carità di Cristo e immagine viva della stessa prossimità di Dio.

Questo è il primo e irrinunciabile compito della famiglia cristiana, soprattutto oggi, quando talvolta si propongono modelli di famiglia che non riflettono la carità di Dio, ma assomigliano a convivenze provvisorie o ad accordi revocabili a piacere. Ciò accade, in particolare, quando nella coppia viene meno l'amore reciproco.

### **2. AMORE RECIPROCO**

Secondo compito: per testimoniare la fedeltà a Dio ed essere segno del suo amore, **la famiglia deve vivere l'amore al proprio interno.** È il primo cammino della carità: come ricorda san Giovanni Paolo II nella *Familiaris consortio*, il compito iniziale della famiglia è custodire e far crescere una vera comunione, diventando un'autentica

---

<sup>3</sup> Cfr. Carlo Maria Martini, *Amare ed educare*. Milano 1988

comunità di persone (cfr. n. 18).

Questo amore si vive tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle, e anche tra parenti e familiari.

È un amore fatto di buon accordo e serenità, capace di sorridere, comprendere e dare spazio alle parole dell'altro; senza pregiudizi, chiusure o diffidenze, ma con la disponibilità a scambiarsi doni e a crescere insieme, anche tra generazioni diverse. Questo amore assume forme concrete e realistiche, come suggerisce san Paolo nel testo ai Colossesi, e trova alimento e sostegno **nell'ascolto costante della Parola di Dio in famiglia e nella preghiera condivisa.**

Per questo è importante custodire tempi e spazi preziosi e insostituibili, anche se le giornate sono faticose e possono esserci difficoltà pratiche: è il senso di un "tempo di deserto" vissuto nella vita coniugale e familiare. Uscire per ritrovarsi, questo un modo per vivere una tempo di deserto.

Significa avere il coraggio, tutti insieme, di unirsi nella preghiera: affidare a Dio ciò che abbiamo nel cuore, pregare con parole semplici, recitare un salmo, meditare una pagina del Vangelo.

### **3. STILE PRECISO DI VITA TRA I CONIUGI**

Dentro questo quadro generale c'è un passo ulteriore: considerare in modo specifico il ruolo degli sposi nel vivere il «farsi prossimo».

L'apostolo dà indicazioni semplici e concrete: **amarsi e rispettarsi «come si conviene nel Signore»** (Col 3,18b), cioè con uno stile davvero cristiano. Questo tema verrà poi approfondito nella Lettera agli Efesini (Ef 5,25-33), mettendo in luce il legame misterioso tra l'amore di Cristo per la Chiesa e l'amore degli sposi.

Il «**farsi prossimo**» tra marito e moglie significa, ancora una volta, amore e carità, vissuti in molte forme concrete: comunione profonda, comprensione reciproca, confidenza nelle gioie e nelle fatiche, sincerità semplice e cordiale, rispetto pieno; e, a volte, anche il silenzio, come modo vero di comunicare e di condividere ciò che le parole non riescono a dire.

Questa reciproca donazione e accoglienza riguarda ciò che gli sposi hanno e, soprattutto, ciò che sono. **Il dono, infatti, coinvolge tutta la persona:** dimensione spirituale, affettiva e corporea. Da qui nasce uno stile di vita che fa crescere: momenti di incontro e dialogo, preghiera, e una disciplina che aiuta a custodire corpo e spirito. In questo contesto si comprende anche il riferimento ai metodi naturali di regolazione delle nascite. Non sono solo una tecnica, perché favoriscono e sostengono uno stile di vita che interpreta l'amore coniugale nella sua completezza, rispettandone le caratteristiche proprie. In altre parole, aiutano i coniugi ad accogliersi reciprocamente nella totalità della loro persona e, in questo senso, possono essere considerati anche un modo concreto di «farsi prossimo» tra marito e moglie.

## Chiediamoci

Per aiutarci a confrontarci come coppie (e, se siamo in gruppo, anche tra famiglie), ecco tre spunti semplici. Prima possiamo chiedere insieme allo Spirito Santo di guidarci e di darci un cuore aperto.

### **1. Parlarci con sincerità (senza maschere)**

La Parola ci invita a costruire un dialogo vero: con parole semplici, con rispetto e con fiducia, condividendo sia le cose belle sia quelle faticose.

**Domanda:** Quando riusciamo davvero ad ascoltarci e a parlarci con sincerità? C'è un pensiero (una preoccupazione, un desiderio, una gioia) che vorrei condividere meglio con te?

### **2. Carità concreta: piccoli gesti di ogni giorno**

La carità si vede in cose molto pratiche: gentilezza, pazienza, un tono di voce più dolce, un sorriso, il non giudicare subito, il dare spazio alle parole dell'altro.

**Domanda:** Quale gesto di carità ci viene più naturale? Quale ci costa di più? Che cosa possiamo fare, già questa settimana, per aiutarci a vicenda (una parola, un gesto, una scelta)?

### **3. Fede e vita di coppia: tenere insieme tutto**

L'amore tra marito e moglie coinvolge tutta la persona: cuore, corpo, pensieri e fede. La preghiera (anche breve) ci aiuta a restare uniti e a ripartire quando siamo stanchi.

**Domanda:** Abbiamo un momento, anche piccolo, per pregare insieme? Quale "minimo" realistico possiamo scegliere (2 minuti la sera, un Padre nostro, un salmo, un versetto del Vangelo) per custodire il nostro amore?

**Ora facciamo un passo in più per costituire giorno dopo giorno il nostro rapporto di coppia plasmato dalle "mani di Dio" per essere «una carne sola», con tre domande-guida, per collegare la Parola alla nostra vita:**

- 1) Capire il testo (**Esegesi**): che cosa sta dicendo questo brano, nel suo contesto?
- 2) Portarlo a oggi (**Attualizzazione**): che cosa ci dice il Signore oggi, attraverso questa Parola?
- 3) Fare un passo concreto (**Attuazione**): quale scelta o gesto ci chiede il Signore, qui e ora?

Per parlare di come ci conosciamo e ci comprendiamo in coppia, propongo un versetto molto bello è 1 Corinzi 13, 12. L'"Inno alla Carità" parla dell'amore vero. Questo versetto ci ricorda che l'altro non lo capiremo mai "una volta per tutte": ci conosciamo un po' alla volta, con pazienza, e impariamo ogni giorno a guardarci con più verità.

*«Adesso noi vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto».*

Lasciamo che la Parola di Dio prenda dimora nei nostri cuori.

**Al termine:**  
Ringraziamento  
Padre nostro.

Vostri fratelli in Cristo